

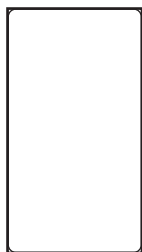
Davide Coraci

MALACIA DI MARE

Davide Coraci
Malacia di mare
Copyright© 2026 Edizioni del faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it
info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: febbraio 2026
Printed in Italy

ISBN 978-88-5512-585-7



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

a Sabrina, Franco, Eleonora e Giovanni

MALACIA DI MARE

TREGUA

All'onde del vento
son banchi di gocce
più fitte, men fitte.

Tace il momento
che lampo fa voce
e spaura la notte.

Tra le guerre d'agosto,
a stento una tregua.

IL BOVE

L'aratro solea posar le membra
accosto al bove morto,
sotto il sole che non fa ombra,
al largo campo assorto.

Versoio ne' rimestati vermi
sull'umo del vasaio pente
e china la coccia al manto
di sudor perso lucente.

Campi solcati d'alba fresca,
già il tempo vien d'arare
e la marruga all'occhi nega,
qual sol si priega: l'ignoto mare.

Rivo d'acque che salti i sassi e passi
Di' all'altri, venuto a foce,
qual callo segna il giogo,
qual cristo tien la croce.

MATURITÀ

Vita vivente, vita,
a vogliamala scelta:
agave che fu tempesta,
sponda che fium divelta,
or noia il dì di festa.

FREDDANA

Placido buio della notte
da collane tremanti
sui colli dipinto.
Sul medesimo poggio
domani sarà bel tempo,
e le foglie splenderanno al caldo,
al soffocante azzurro.

MISTERI

O lari miei,
spirto vostro mesce
qual foco che luce
l'ombra che sconde.

Priego silente
in quest'ora di vita
tre spighe di grano.

Nol verso d'uomo
ma l'eterno crepitio
vien monstro dal cesto.

SEGRETO

Maledetto mondo:
ogni notte, nel sole
t'osservo naufragare.
Da molti anni ormai
la radura ha germinato
e segreto più non sconde.

Di rabbia taccion
le mie parole
dacché
vita siam ch'adombra
al sol nittitare
e non s'alza canto
né preghiera
quando vien la morte.

FIUME

Un'ultima luce resta,
che veglia dal ponte grande
i lievi ciotti sul fondale
e quelli muti.

Sei stata il mio fiume.

Corrente veloce,
contro ripa
sotto le rosse foglie
e nelle cascate
che portano primavera.

Alla luna postera,
su quel grembo secco,
ancor piegherà me stesso.
Aironi mi vedranno la mattina,
volando via.

LA BATTAGLIA

In questa terra di timbra,
le membra mie
son fronde strane al vento.
Tace l'acanto
e suona soltanto
una campana lontana.

Tregua	9
Il bove	10
Maturità	11
Freddana	12
Misteri	13
Segreto	14
Fiume	15
La battaglia	16
Lamento d'acque	17
In queste forme della sera	18
Cantico familiare	19
Confessione	20
Invero ti conobbi amore	21
Addio disio sconosciuto	22
Se riscoprir vorrai quel disio	23
Canto erotico	24
Giovinezza	25
La mia rete	26
Riviera antica	27
Pensiero	28
A questi brevi segni	30
A queste parti	31
Risveglia l'acanto	33
Inver fu lei	34
Non è ancor primavera	35
Genova	36
Genti mie	37

Mattina	38
Alba	39
Sole, Terra e Luna	40
Lucca	41
Accompagna ancor il mio pensier la pioggia	42
O giovane alba, risveglia	44
Falò	45
Primavera	46
Pianeta Gemello	47
Notturmo	49
Domani	50
Riposa	51
Anch'io	52
Al refolar tuo	53
Né spiga né figlio	54
Il tuo balcone	55
Tra poco i miei pensieri si confonderanno	56
Miàgia	57
Cuculo	58
Icore	59